



RINO BARILLARI

The King of Paparazzi

Rino Barillari, piazza San Pietro (Roma), anni '80.

Giorgia Pigazzi
Laboratorio di Fotogiornalismo
Prof.ssa Delsere

Saverio Barillari, più conosciuto come Rino, nasce nel 1945 a Limbadi, un piccolo paese in provincia di Vibo Valentia dove la vita non era semplice ed il futuro incerto.

È un calabrese testardo e determinato.

Da sempre aiuta lo zio proiezionista nei suoi lavori e, all'età di 14 anni, lascia la sua città per trasferirsi nella capitale, **Roma**, per inseguire il suo sogno:

Diventare attore o operatore di cabina.



Inizia a guadagnare qualche soldo lavorando come “**scattino**” a Fontana di Trevi, facendo foto ai turisti che volevano immortalare dei ricordi davanti ad un monumento.

Poco dopo acquista la sua prima macchina fotografica: una **Comet Bencini**, acquistata a Porta Portese.

Ora i suoi soggetti preferiti non sono più i turisti, ma i personaggi famosi.



Era un giovane ragazzo inesperto in mezzo a grandi fotografi ben più esperti di lui, ed era solito fare la parte del principiante per non destare gelosia.

Nel suo percorso, però, incontrò grandi fotografi da cui ebbe la possibilità di imparare il mestiere: uomini come ***Marcello Geppetti*** e ***Tazio Secchiaroli***. Loro non erano gelosi, ma esempi da seguire.

“Con la fame capivo che questo lavoro non lo dovevo fare, eppure continuavo a farlo.

Nelle calde notti di Roma, erano lì, in carne e ossa, quelli che ti facevano sognare sul grande schermo, non dovevi far altro che scattare per portarli sulla carta stampata.”

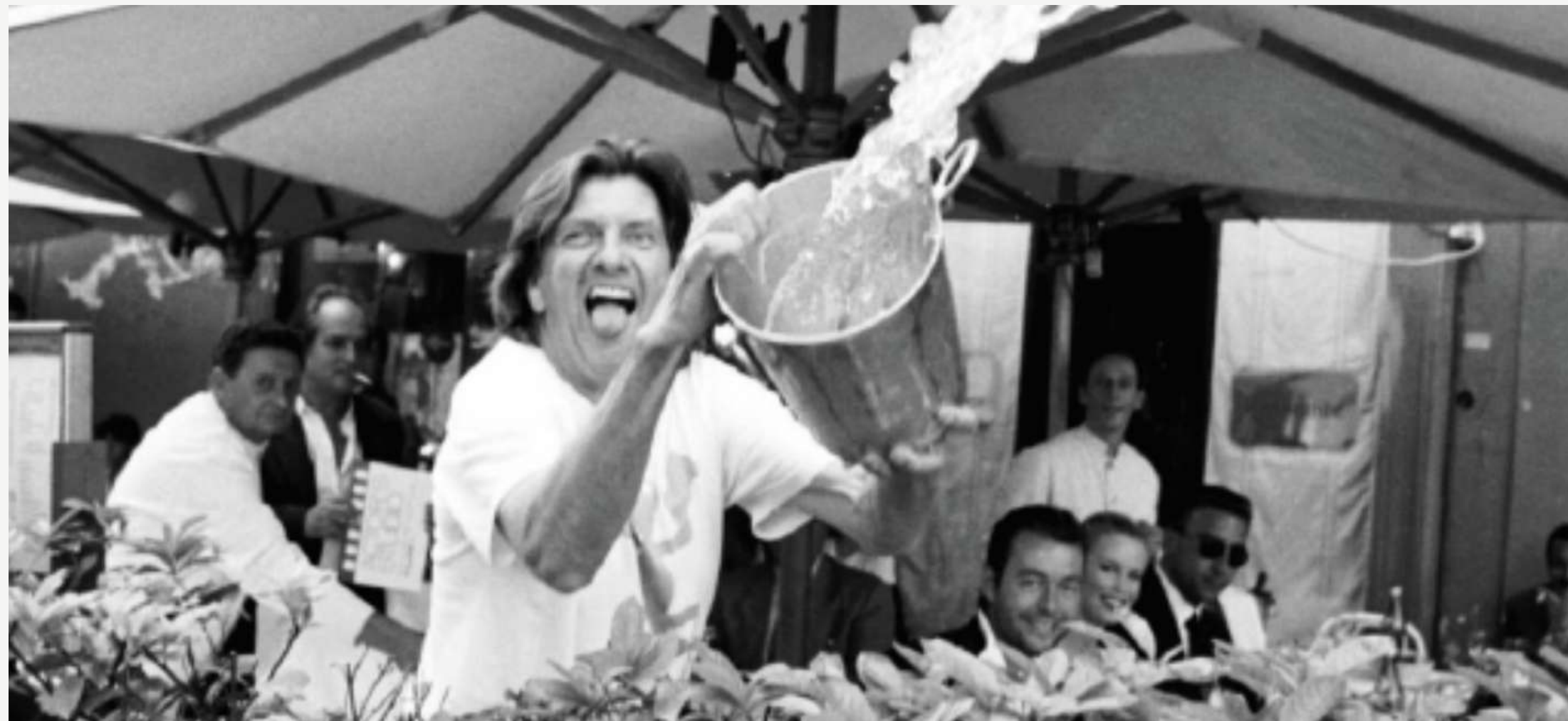


Rino Barillari con Audrey Hepburn

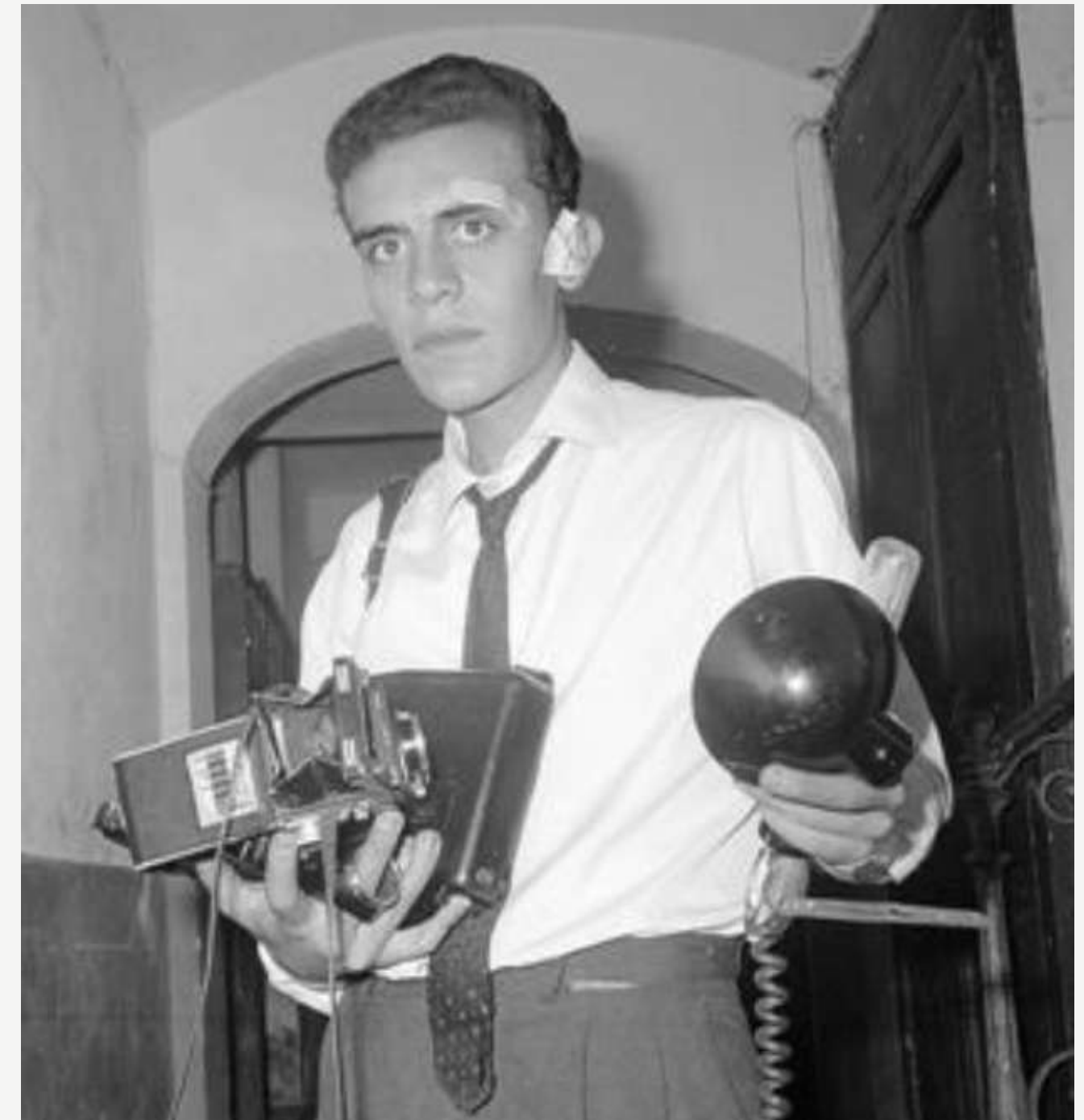


Sophia Loren e Carlo Ponti

Scattando foto a personaggi famosi, acquisì notorietà anche Rino. I suoi servizi diventavano sempre più **importanti**, ed un evento che cambiò le sue sorti fu la rissa con Peter O'Toole il quale, ubriaco, diede un cazzotto e fece finire in Pronto Soccorso Rino. Egli era ancora minorenne ed ebbe un milione di risarcimento, forse la somma più alta mai ottenuta da un paparazzo.



Il body guard di Claudia Schiffer, seduta al tavolo del Bolognese , "innaffia" il paparazzo



Rino Barillari ferito da Peter O'Toole

Fare foto ai VIP divenne il suo **mestiere**: iniziò a vendere gli scatti ad agenzie come ANSA, Associated Press, UPI ...

Nella sua carriera non sono certo mancati imprevisti o pericoli:

Rino coglieva di sorpresa i **VIP** scattando foto a pochi metri di distanza e le loro reazioni non sempre erano positive.



Rino Barillari aggredito da Franco Nero a Fontana di Trevi



L'attrice jugoslava Sonia Romanoff attacca il fotografo dei paparazzi Rino Barillari con un gelato, dopo che lui le ha scattato una foto poco lusinghiera in Via Vento a Roma.

Macchine rotte, qualche pugno, risse ...

Conta circa 163 ricoveri al pronto soccorso, undici costole fratturate, una coltellata, 76 macchine fotografiche ridotte in pezzi...

ma questo era il suo lavoro, ciò che amava fare.



Sofia di Spagna ,Irene e Federica di Grecia,Annamaria di Danimarca ,moglie di re Costantino



Grace Kelly e Alberto di Monaco

Ha lavorato per circa 25 anni per “*Il Tempo*”, e poi per “*Il Messaggero*”.

Non si dedicava solo a fotografare i VIP della *Dolce Vita* o testimoniare gli scoop degli anni '60, '70 e '80; ma immortalò i momenti più tragici della storia del nostro Paese.

Ad esempio, era a Fiumicino dopo l'attentato compiuto dai terroristi palestinesi nel '73; era in via Fani nel momento del rapimento del Presidente Moro, e in via Caetani quando ne fu rinvenuto il cadavere.

Passa con apparente nonchalance dalla cronaca nera a Gossip futili.



L'attentato in piazza Nicosia a Roma, 1979



L'attentato terroristico all'aeroporto di Fiumicino nel 1973



Il rapimento di Aldo Moro, via Fani, Roma 1978

È stato definito *“The king of paparazzi”* ed è tra i *fotoreporter* più famosi in tutto il mondo. Le sue foto sono diventate immagini simbolo della storia italiana e vengono esposte in molteplici mostre in giro per il globo.



Brigitte Bardot e Gunter Sachs in via Condotti



Rino Barillari e Papa Francesco in occasione della storica visita alla redazione del quotidiano Il Messaggero l'8 dicembre 2018

"Impari presto che “La guerra è guerra”: mai rinunciare, semmai ti accordi. E quando ti conoscono e ti rispettano, lavori bene, con alcuni come se fossero tuoi parenti.”

“ La foto si fa con la testa, non si può andar col telefonino e via scatti a raffica, non va bene così.

Mai prendersi troppo sul serio ma, in tempi di selfie e tormentoni, un po' di orgoglio te lo puoi perdonare!



Rino Barillari attende la visita del presidente americano Barack Obama al Colosseo